



# Fondazione Puglia

## Documento Programmatico Previsionale

Esercizio 2026

(art.30, comma 3 e art. 20, comma 1, lettera h dello Statuto)



Approvato dal  
Consiglio di Indirizzo  
nella riunione del 22 ottobre 2025



## Indice

Premessa	2
La congiuntura economica del 2025	3
L'economia italiana nel 2026	5
<b>1 La gestione del Patrimonio</b>	<b>6</b>
<b>2 Previsione Reddito, Spese ed Oneri fiscali</b>	<b>6</b>
2.1 Reddito	6
2.2 Spese di funzionamento ed oneri fiscali	8
2.3 Riserva obbligatoria	12
2.4 Destinazione del Reddito residuo	12
2.5 Analisi della Redditività del Patrimonio	14
<b>3 Attività istituzionale</b>	<b>15</b>
3.1 Strategie	15
3.2 Settori di intervento	16



## **Premessa**

Il Documento Programmatico Previsionale annuale dettaglia l'attività di Fondazione Puglia, sulla base di una programmazione triennale attraverso la quale vengono definiti obiettivi, priorità, strategie operative e modalità di intervento, con lo scopo primario di assicurare l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi da realizzare.

Il Documento Programmatico Previsionale 2026 (d'ora in avanti DPP 2026), che rientra nell'ambito del Documento Programmatico Triennale 2026-2028, è stato redatto secondo le norme in vigore e precisamente in base al D. Lgs. 153/99.

Nella redazione del presente DPP 2026, per la determinazione dei risultati conseguibili in tema di redditività degli investimenti, si sono tenuti presenti i vincoli imposti dall'Organo di Vigilanza che dispone il mantenimento della integrità del patrimonio e una congrua redditività.



## La congiuntura economica del 2025<sup>1</sup>

Nel primo trimestre del 2025, dopo la debole dinamica della seconda metà dell'anno precedente, il Pil è cresciuto dello 0,3% su base congiunturale (+0,7% su base tendenziale), sintesi di un contributo positivo sia della domanda interna al netto delle scorte (+0,4 p.p.) sia della domanda estera netta (+0,1 p.p.), mentre le scorte hanno fornito un apporto negativo (per -0,3 p.p.).

Gli investimenti fissi lordi hanno rappresentato la componente più dinamica della domanda interna (+1,6% su base congiunturale) nel primo trimestre 2025; in leggera crescita anche la spesa per consumi delle famiglie residenti e delle ISP (+0,2%) a fronte di un calo di quella della pubblica amministrazione (-0,3%).

Dal lato dell'offerta, nel primo trimestre 2025 si sono registrate variazioni congiunturali positive del valore aggiunto nell'industria (+1,2%) e nell'agricoltura mentre i servizi hanno evidenziato un leggero decremento (-0,1%). Nell'industria è risultata leggermente più vivace la dinamica delle costruzioni (+1,4%) rispetto al resto del comparto (+1,1%). Tra i servizi, emerge la forte espansione delle attività artistiche e di intrattenimento (+2,3%); in contrazione, invece, quelle finanziarie e assicurative (-1,4%) e immobiliari (-0,9%).

Nei primi quattro mesi del 2025, le informazioni provenienti dalle indagini sul clima di fiducia di consumatori e imprese hanno evidenziato un progressivo peggioramento del *sentiment*, specie rispetto all'evoluzione dell'economia, solo parzialmente compensato da un miglioramento nel mese di maggio (Figure 1 e 2).

Per i consumatori, a maggio l'indice generale mostra un livello inferiore a quello di gennaio (-1,7 punti percentuali); tra le componenti dell'indicatore il deterioramento appare più evidente per il clima economico (-3,8 p.p.) e quello futuro (-2,4 p.p.), meno per il clima personale (-1,0 p.p.) e quello corrente (-1,2 p.p.), a riflesso dell'elevata incertezza che caratterizza l'evoluzione dello scenario internazionale.

---

<sup>1</sup> Fonti Banca d'Italia ed Istat



Tra le imprese (indice IESI), il deterioramento della fiducia appare più ampio (-2,4 punti percentuali la differenza tra gennaio e maggio), ma anche fortemente eterogeneo nei diversi comparti: la flessione più significativa si registra nei servizi di mercato (-4,3 punti percentuali) e nel commercio al dettaglio (-3,3 p.p.), meno nelle costruzioni (-2,0 p.p.), lieve nella manifattura (-0,2 p.p.). In quest'ultimo settore, tuttavia, nello stesso arco temporale, i giudizi sulla produzione corrente (-0,4 la differenza assoluta nei saldi) e su quella attesa (-1,4), così come sugli ordinativi futuri (-1,8) e, soprattutto, sulle prospettive per l'economia (-5,0), rimangono ancora meno positivi rispetto a quelli prevalenti all'inizio dell'anno. Sull'indebolimento del *sentiment* di imprese e consumatori ha influito in buona parte l'elevata incertezza determinata dal susseguirsi di annunci relativi all'imposizione di dazi sugli scambi internazionali.

Il commercio con l'estero dell'Italia, tuttavia, sembra aver beneficiato non solo di contratti già programmati da tempo nel settore della cantieristica navale ma anche di un "effetto anticipo": l'imminente imposizione di restrizioni tariffarie potrebbe aver accelerato le transazioni, sia in entrata sia in uscita, nel primo trimestre 2025 (+2,6% e +2,8% la variazione congiunturale rispettivamente per import ed export di beni e servizi).



## **L'economia italiana nel 2026**

I rapporti recenti di Banca D'Italia ed Istat ipotizzano una crescita del Pil italiano dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumentato dello 0,7% nei due anni precedenti.

L'aumento del Pil, nel biennio di previsione, verrebbe sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte (+0,8 e +0,9 punti percentuali rispettivamente), mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo negativo in entrambi gli anni (-0,2 e -0,1 p.p.). Lo scenario prevede per la domanda estera netta sconta l'ipotesi di un'attenuazione nella seconda parte del 2025 del clima di incertezza relativo all'indirizzo della politica commerciale statunitense. Si ipotizza comunque un impatto negativo dei dazi sul commercio mondiale e sulle prospettive di crescita internazionali.

Si prevede che i consumi privati continuino a crescere a ritmi moderati, ma stabili (+0,7% in entrambi gli anni 2026 e '27) da un lato favoriti dalla presunzione di una crescita dei salari e dell'occupazione, dall'altro frenati da un incremento della propensione al risparmio. La crescita degli investimenti, nel 2025 (+1,2%), in accelerazione dal +0,5% del 2024, sarebbe favorita dal buon andamento registrato nel primo trimestre per poi segnare nel 2026 una ulteriore leggera accelerazione (+1,7%) in concomitanza con la fase conclusiva del PNRR.

L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerebbe un aumento superiore a quello del Pil (+1,1% nel 2025 e +1,2% nel 2026), ma in decelerazione rispetto agli anni precedenti a cui si accompagnerebbe un ulteriore calo del tasso di disoccupazione (6,0% quest'anno e 5,8% nel 2026).

Dopo la risalita dei prezzi tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025, nel corso dell'anno ci si attende una dinamica più moderata dell'inflazione, favorita dalla discesa dei listini dei beni energetici e dall'indebolirsi delle prospettive di domanda. L'aumento del deflatore della spesa delle famiglie residenti nel 2025 sarebbe in linea con tali andamenti (+1,8%), con una nuova leggera riduzione nel 2026 (+1,6%).



## **1. Gestione del patrimonio.**

Fondazione Puglia prosegue nella strategia adottata sin dal 2014 di diversificazione degli investimenti finanziari in un'ottica prudentiale, con particolare attenzione per gli investimenti facilmente liquidabili, mantenendo l'obiettivo di salvaguardare ed accrescere nel tempo il proprio patrimonio e nel contempo attenuare la diminuzione dei rendimenti dovuta all'eccessiva volatilità dei mercati, nonché all'attuale instabilità geopolitica, per consentire di mantenere costante il flusso finanziario destinato alle attività istituzionali.

## **2. Previsione Reddito, Spese ed Oneri fiscali**

### **2.1 Reddito**

Il reddito complessivo derivante dagli impieghi finanziari è formato:

- dalle cedole sui Titoli di proprietà (Btp, BOT, Obbligazioni),
- dalle cedole dei fondi comuni di investimento,
- dagli eventuali interessi sui conti correnti bancari,
- dai dividendi da partecipazioni,
- dai canoni di locazione sugli immobili di proprietà.

Nella sottostante tabella riepilogativa sono indicati gli introiti previsti per il 2026, alla luce dell'ultimo bilancio approvato, nonché del pre-consuntivo di settembre 2025.



In euro:

<b>Ricavi:</b>	<b>Prev.2026</b>
- interessi sugli investimenti in Titoli di Stato italiani immobilizzati per un valore nominale di € 53.925.000 al tasso medio netto del 4,37 %	2.359.219
- interessi sugli investimenti in Titoli di Stato italiani non immobilizzati per un valore nominale di € 28.000.000 al tasso medio netto del 3,51 %	982.625
- rendimento sugli investimenti in Titoli governativi non immobilizzati per un valore nominale di € 30.000.000 al tasso medio netto del 2,51%	753.000
- rendimento stimato netto 2,00% fondo “Geras” su un valore nominale di 5.000.000 €	150.000*
- rendimento netto stimato su fondo Fondaco Italian Loans Portfolio Fund (valore nominale € 2.000.000)	0***
- canoni locazione (incluso adeguamento Istat)	824.051
- rendimento stimato 4,53% su quote Banca d’Italia acquisite per € 10.000.000	453.000**
- cedola annuale Obbligazioni Eni 4,30% lordo (valore nominale € 579.000)	18.424
- quota competenza anno 2026 di BOT 14GE26 scad. 14.01.2026	7.000
<b>Reddito complessivo</b>	<b>5.547.319</b>

Il reddito previsto per il 2026 di € 5.547.319 risulta superiore rispetto a quello previsto per l’esercizio 2025 che si attestava a € 4.600.950.

\*Rendimenti stimati al netto delle commissioni di gestione ed al netto delle ritenute fiscali.

\*\*Rendimento stimato sulla base dei dividendi distribuiti negli ultimi anni (4,53% lordo).

\*\*\*Essendo un fondo lussemburghese, pertanto senza ritenuta alla fonte, la cedola concorre alla formazione del reddito d’esercizio. Per il 2026 è stato stimato lo stesso valore delle cedole staccate sino a settembre 2025.



## 2.2 Spese di funzionamento ed oneri fiscali.

Per quanto attiene le spese di funzionamento si precisa che:

- i costi di gestione e amministrazione, singolarmente, sono stimati in base agli oneri sostenuti negli esercizi precedenti;
- i compensi ai Componenti del Consiglio di Indirizzo, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori sono stati previsti sulla base delle indennità spettanti e un numero presunto di riunioni annuali;
- le spese per il personale sono state calcolate in considerazione dei costi per il personale già operante presso la Fondazione;
- le imposte e tasse per la maggior parte si riferiscono:
  - alla imposta diretta (IMU) dovuta sulle rendite catastali degli immobili di proprietà;
  - alla imposta diretta TARI (tassa sui rifiuti solidi urbani);
  - all'IRAP dovuta, a norma di legge, all'aliquota del 4,82%.

Per gli ammortamenti è prevista l'aliquota del:

- 12% per “Mobili e macchine ordinarie di ufficio”;
- 20% per “Macchine d'Ufficio Elettroniche e simili”;
- 15% per “Arredamento”;
- 15% per “Macchinari – apparecchi e attrezzature varie”;
- 25% per “Impianti interni speciali di comunicazione”;
- 33% per “Software”;
- 3% per “Beni immobili”.

Anche per l'esercizio 2026 non si procederà con l'ammortamento di tutti gli immobili acquistati per finalità reddituale, sulla base di quanto indicato dagli orientamenti contabili emanati dall'Acri (riunione della Commissione Bilancio del 08.07.2014), i quali prevedono che “*non sono da considerarsi ammortizzabili gli immobili acquisiti per investimento*”, che, pertanto, producono reddito, nonché gli immobili di “*interesse storico e/o artistico ed*



acquisiti con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale".

La seguente tabella riporta le previsioni dei costi di funzionamento e degli oneri fiscali relativi all'esercizio 2026.

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO in euro</b>	
<b>Costi:</b>	<b>Prev. 2026</b>
- Spese amministrative*	250.000
- Spese del Personale (dipendente)	420.000
-Compensi e rimborsi Organi statutari	300.000
- Compensi a consulenti	40.000
<i>Sub Totale</i>	<i>1.010.000</i>
- Ammortamenti:	<i>135.000</i>
- mobili e cespiti vari	95.000
- immobili**	40.000
<b>Totale</b>	<b>1.145.000</b>

\*Sono incluse le spese previste per manutenzioni degli immobili di proprietà e la quota associativa ACRI.

\*\*L'ammortamento si riferisce alla quota non locata dell'immobile di via Venezia, 13.



<b>ONERI FISCALI in euro</b>	
<b>Imposte:</b>	<b>Prev. 2026</b>
<b>- Totale Imposte :</b>	<b>317.000</b>
- IRES	50.000
- IRAP	25.000
- Imposte ed altre tasse (imposta bollo su Titoli e TARI)*	80.000
- IMU**	162.000

\*La TARI si riferisce agli immobili Palazzo Starita e via Venezia, 13.

Tra le imposte più significative vanno annoverate l'imposta di bollo su deposito Titoli, su quote del fondo Fondaco MAI, su quote fondo Geras, su azioni BIT, l'Ivafe sulle quote del fondo Fondaco Italian Loans e la quota a carico di Fondazione Puglia dell'imposta di registro sui contratti di locazione.

\*\*L'imposta si riferisce agli immobili: Viale della Repubblica, via Venezia, Palazzo Starita, Hotel Victor, via Calefati, appartamento via Nicolai.

Riepilogo:

	<b>Prev. 2026</b>
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>1.145.000</b>
<b>ONERI FISCALI</b>	<b>317.000</b>
<b>Totale complessivo:</b>	<b>1.462.000</b>



### 2.3 Riserva Obbligatoria

Dai dati indicati nei due paragrafi precedenti risulta che il *reddito disponibile*, pari alla differenza tra il reddito complessivo (€ 5.547.319) e le spese di funzionamento e oneri fiscali (€ 1.462.000), ammonta, quindi, a € 4.085.319.

*L'accantonamento a riserva obbligatoria*, ipotizzando che l'Organo di Vigilanza confermi anche per l'anno 2026 la percentuale del 20% stabilita negli anni precedenti, è pari a € 817.064.

### 2.4 Destinazione del reddito residuo

Il *reddito residuo* previsto per il 2026, pari alla differenza tra il reddito disponibile (€ 4.085.319) e l'accantonamento a Riserva Obbligatoria (€ 817.064), è pari a € 3.268.255.

Esso rappresenta l'importo utilizzabile per l'attività erogativa e per eventuali altri fini statutari e/o ulteriori accantonamenti e riserve facoltative previsti dall'Autorità di Vigilanza, di cui all'art. 8 comma 1 lettere d) ed e) del D.Lgs. 153/99.

Si prevede, infatti, di accantonare a riserva un'ulteriore percentuale del 15%, oltre quella prevista per legge come sopra riportato; considerato che la Fondazione detiene cospicui investimenti finanziari i quali, come noto, sono sottoposti ad una notevole volatilità, nell'ottica della salvaguardia e della conservazione del patrimonio, appare opportuno il predetto accantonamento del 15% dell'Avanzo alla "*Riserva per l'integrità del Patrimonio*".

Per l'anno 2026 l'attività erogativa sarà incrementata come segue:

- 1) la Fondazione nell'anno 2026 potrà beneficiare del credito d'imposta derivante dalla partecipazione al FUN-Fondo Unico Nazionale: l'importo stimato è di € 15.000, pari al 25% delle somme versate al predetto FUN nell'anno 2025 (€ 58.853), la cui contropartita contabile andrà a favore dell'attività istituzionale;
- 2) la Fondazione, in base al dettame dell'art. 1 comma 47 Legge 178/2020, deve versare all'Erario il 50% delle ritenute fiscali sui dividendi di Banca d'Italia e destinare il restante 50% a favore dell'attività istituzionale.



“Le fondazioni di cui al decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, destinano l'imposta sul reddito non dovuta in applicazione della disposizione di cui al comma 44 al finanziamento delle attività di interesse generale ivi indicate, accantonandola, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale”.

Ipotizzando che a marzo 2026 Banca d'Italia distribuisca gli stessi dividendi degli esercizi precedenti, la somma da destinare alle erogazioni ammonterebbe a € 54.400, pari al 12% del dividendo di € 453.333.

Nella seguente tabella viene riportata, in euro, la destinazione prevista del reddito residuo, in analogia a quanto già stabilito per gli esercizi precedenti.

*In euro:*

<b>Reddito complessivo</b>	<b>5.547.319 da cui si sottraggono:</b>
Oneri funzionamento ed oneri fiscali	1.462.000
<b>Reddito Disponibile</b>	<b>4.085.319 da cui si sottrae:</b>
Accantonamento Riserva Obbligatoria (pari al 20% del Reddito Disponibile)	817.064 =
<b>Reddito Residuo (di cui almeno il 50% da destinare ai settori rilevanti, ex art.8 co. 1 D.lgs.153/99)</b>	<b>3.268.255 da cui si sottraggono:</b>
Accantonamento Riserva mantenimento integrità del patrimonio (pari al 15% del Reddito Disponibile)	612.798
Accantonamento al <i>FUN – Fondo Unico Nazionale</i> (ex Fondo per il Volontariato)	108.942
<b>Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale</b>	<b>2.546.515 a cui si sommano:</b>



Contropartita al credito di imposta derivante dalla partecipazione al FUN – Fondo Unico Naz. (stima)	15.000
Accantonamento ex risparmio 50% di ritenuta fiscale su dividendi Banca d'Italia	54.400
<b><u>Disponibilità per l'attività istituzionale</u></b>	<b><u>2.615.915</u></b>

Come si evince dai dati sopra riportati, si può prevedere un accantonamento complessivo ai Fondi per l'attività istituzionale di € 2.615.915, cifra in cui sono ricompresi gli importi da destinare:

- al Fondo Iniziative Comuni ACRI;
- al Fondo per la realizzazione del Progetto Sud;
- alla società strumentale “Puglia Cultura e Territorio S.r.l. – Impresa Sociale” per le sue attività statutarie e per quelle concordate con Fondazione Puglia.



## 2.5 Analisi della redditività del patrimonio

Il reddito netto complessivo di € 5.547.319 dà luogo ad una redditività del 4,03% del Patrimonio netto presunto a fine esercizio 2025 pari a € 137.457.942\*.

<i>Destinazioni</i>	<i>Importi in € Prev.2026</i>	<i>Importi in € Prev.2025</i>	<i>% Prev.2026</i>	<i>% Prev.2025</i>	<i>Redditività % Prev.2026</i>	<i>Redditività % Prev.2025</i>
Incremento del patrimonio	1.429.862	1.091.283	25,78	23,72	1,04	0,80
Attività erogativa	2.655.457	2.026.667	47,87	44,05	1,93	1,48
Spese funzionamento	1.145.000	1.092.000	20,64	23,73	0,83	0,80
Oneri fiscali	317.000	391.000	5,71	8,50	0,23	0,28
<b>Reddito complessivo</b>	<b>5.547.319</b>	<b>4.600.950</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>4,03</b>	<b>3,36</b>

\*dato rinveniente dal Patrimonio netto al 31.12.2024 di € 136.366.659 cui si somma l'incremento stimato per il 2025 di € 1.091.283, rinveniente dal DPP 2025.



### 3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

#### 3.1 Strategie

Nel DPP 2026-2028, secondo quanto indicato dallo Statuto vigente, sono confermati i seguenti *Settori rilevanti*:

- Settore a) Ricerca scientifica e tecnologica;
- Settore b) Arte, attività e beni culturali;
- Settore c) Volontariato, filantropia e beneficenza.

Nello stesso documento previsionale è stabilito di destinare ai suddetti tre settori almeno il 50% del reddito residuo previsto per legge in via continuativa.

Sulla scorta delle erogazioni effettuate nel biennio 2023-24 e nello scorcio del 2025 si stabilisce di assegnare a ciascun settore rilevante le seguenti percentuali:

- 40% al Settore a) Ricerca scientifica e tecnologica;
- 40% al Settore b) Arte, attività e beni culturali;
- 20% al Settore c) Volontariato, filantropia e beneficenza in cui sono comprese le quote per gli interventi comuni Acri ed il contributo alla Fondazione con il Sud.

Parte del reddito potrà essere destinato alla società “Puglia Cultura e Territorio S.r.l. – Impresa sociale” per le attività di cui all’oggetto sociale.



### **3.2 Settori di intervento**

#### **Ricerca scientifica e tecnologica**

La Fondazione intende sostenere la ricerca per venire incontro ai bisogni di un settore fortemente penalizzato a causa delle limitate risorse pubbliche disponibili e dello scarso interesse dei privati. In particolare, seguendo l'orientamento assunto negli ultimi due esercizi dai suoi Organi, indirizzerà le risorse disponibili prevalentemente per l'acquisto di grandi attrezzature di ricerca tecnologicamente innovativa e progetti di ricerca sull'industria agroalimentare di filiera.

#### **Arte, attività e beni culturali**

Numerosi studi considerano la cultura, in tutti i suoi aspetti e ricadute, quale importante elemento che concorre allo sviluppo sociale, ma anche quale fattore che produce innovazione e sviluppo. Quindi, gli interventi della Fondazione nel settore si basano sulla consapevolezza della capacità dei beni e delle attività culturali di arricchire e consolidare il capitale sociale di una collettività e, quindi, favorirne la crescita anche in termini economici.

In particolare per perseguire questo proposito si intende sostenere gli ETS che svolgono iniziative culturali in città d'arte ed a vocazione turistica come da elenco regionale della Puglia dei "Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte".

Inoltre Fondazione sostiene le attività della propria società strumentale "Puglia Cultura e Territorio Srl – Impresa sociale" alla quale è stato concesso in comodato parte di Palazzo Starita.



## **Volontariato, filantropia e beneficenza**

Gli obiettivi di massima da perseguire in questo settore sono:

- promuovere e sostenere progetti, anche direttamente, finalizzati al miglioramento della qualità della vita, la coesione sociale con particolare riferimento alle aree di maggior degrado e l'inserimento nel mondo del lavoro dei soggetti diversamente abili o, comunque, in situazione di disagio;
- fornire attrezzature mediche.

In questo settore rientrano le risorse da destinare annualmente:

- al Fondo ACRI per la realizzazione del *Progetto Sud*, conseguente alla partecipazione della Fondazione alla istituzione della Fondazione con il Sud, sotto l'egida dell'ACRI come da delibera del Consiglio di Indirizzo del 26 aprile 2007 e altre successive, per un importo stimato, come da nota Acri prot. n. 459 del 09.09.2025, di € 64.298;
- al Fondo *Progetto ACRI per iniziative comuni alle Fondazioni di origine bancaria*, calcolato nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione al netto degli Accantonamenti alla Riserva Obbligatoria ed alla Riserva per l'integrità del patrimonio. L'importo stimato per il 2026 è di € 7.966;
- al *Fondo per il contrasto della Povertà educativa minorile*.

L'importo invece da accantonare per il FUN – Fondo Unico Nazionale, esula dal predetto 30% da destinare al settore c), e per il 2026 è stimato in € 108.942, a cui, come già accaduto in passato, potrebbero aggiungersi delle somme integrative richieste dalla Fondazione ONC.